

Il Giorno 03.11.2015

«OTELLO» AL LITTA

## Corrado D'Elia sul palco tra sogni, incubi e sentimenti

■ MILANO

**È SEMPRE LÌ** che ci si ritrova. In quella terra di nessuno dove la realtà inizia ad avere i contorni offuscanti del sogno (dell'incubo). Lo sguardo si fa febbricitante, la lucidità sfuma dentro flussi di coscienza. Ma non è forse quella la zona di competenza del teatro? Quantomeno è lì che ci si imbatte nel suo fascino. Una zona che molto appartiene a Corrado D'Elia, che spesso si è avventurato in quei sentieri per rileggere i classici. Come l'«Otello», pietra fondante il repertorio della sua Compagnia del Teatro Libero, in questo caso nuovamente in trasferta al Litta dopo il bel successo dell'Amleto dello scorso anno. Da oggi al 15 novembre, tornano il Moro, la

povera Desdemona e il buon Iago, capace di far disastri con un paio di conversazioni e un fazzoletto. Tutta questione d'instillare il dubbio, il tarlo della gelosia. Ed è proprio sui sentimenti che poggia questa rilettura.

«**COME CYRANO**, Otello è uno degli spettacoli storici della Compagnia – spiega Corrado D'Elia –. Nella maniera che ci contraddistingue, raccontiamo questa storia attraverso un linguaggio visivo e verbale che sia insieme sorprendente e comprensibile, vicino a chi guarda ma assolutamente fedele al testo originale. Otello è per noi un autentico viaggio onirico sospeso tra sogno e realtà, cadenzato da continui risvegli, in



**IN SCENA** Corrado D'Elia (a sinistra) interprete e regista

un limbo dove incubo e reale sono la stessa cosa». Un palco nero. Due pozze d'acqua in cui immergere le più buie ossessioni. Mentre la recitazione si fa sofferta, quasi animalesca. Un piccolo classico.

**Da oggi al 15 novembre alle 20.30 al Teatro Litta, in corso Magenta 24.**

D. V.